

Ufficio federale della sanità pubblica  
Unità di direzione assicurazione  
malattia e infortunio  
3003 Berna

Berna, 23. ottobre 2014

## **Consultazione relativa all'avamprogetto della Legge federale sul Centro per la qualità nell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie**

### **Risposta alla consultazione di CURAVIVA Svizzera e senesuisse**

Gentili signore, egregi signori,

Le associazioni mantello nazionali CURAVIVA Svizzera e senesuisse ringraziano per l'invito a partecipare alla suddetta consultazione.

CURAVIVA Svizzera, associazione al servizio delle istituzioni e dei datori di lavoro del settore, rappresenta gli interessi degli istituti sociali e di cura nel settore degli anziani, degli adulti portatori di handicap e dei bambini e adolescenti con esigenze particolari. All'associazione mantello nazionale CURAVIVA Svizzera aderiscono tutti i cantoni svizzeri e il Principato del Liechtenstein. Nel complesso, CURAVIVA Svizzera rappresenta 2'570 istituti presso i quali soggiornano circa 115'000 ospiti e lavorano circa 130'000 collaboratori.

senesuisse è l'associazione svizzera degli istituti economicamente indipendenti per anziani. Vi fanno parte oltre 350 strutture nella Svizzera tedesca e romanda. Senesuisse è innanzitutto un'associazione padronale che rappresenta gli interessi e le rivendicazioni dei fornitori di prestazioni economicamente indipendenti nel settore dell'assistenza di lunga durata. Inoltre s'impegna costantemente contro la crescente sovra-regolamentazione, la burocrazia e gli oneri amministrativi nel settore sanitario. La qualità non deriva dalle disposizioni, ma dalla responsabilizzazione, dall'orientamento al cliente e dalla libertà imprenditoriale.

## **1. Osservazione introduttiva**

### **Posizioni elaborate congiuntamente da CURAVIVA Svizzera e senesuisse**

La presente risposta alla consultazione è stata redatta congiuntamente dalle associazioni mantello CURAVIVA Svizzera e senesuisse e rappresenta una concezione omogenea delle due associazioni in merito all'avamprogetto della Legge federale sul Centro per la qualità nell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie.

## **2. Considerazioni fondamentali relative al presente avamprogetto**

### ***No a un eccessivo statalismo per garantire la qualità***

Nel rapporto esplicativo del disegno di legge non viene menzionato che il Consiglio degli Stati ha rifiutato all'unanimità la mozione 12.3333 "Garanzia della qualità. Creare le basi per paragonare le prestazioni delle case per anziani e di cura".

Esiste infatti la chiara volontà del legislatore, emersa anche in sede di dibattito parlamentare, di non costringere le case per anziani e di cura ad applicare un concetto di qualità imposto dalla Confederazione, ma di privilegiare la soluzione elaborata dal settore.

Nel rapporto esplicativo si legge la seguente dichiarazione (pagine 3-4): "Le nuove attività intraprese dalla Confederazione sono concepite a complemento e non sostituiscono né la garanzia di qualità né le iniziative dei diversi partner del settore sanitario volte allo sviluppo della qualità".

Tale dichiarazione non ha nulla di rassicurante; anzi, lascia presagire il forte rischio che comporterebbe la realizzazione di questa nuova struttura. Infatti, gli sforzi effettuati finora sarebbero ovviamente mantenuti, ma corredati da programmi, disposizioni e controlli statali.

CURAVIVA Svizzera e senesuisse sono contrarie alla creazione di un "organismo statalista" per la teoria della qualità e la sua attuazione. Secondo l'avamprogetto, la struttura prevista dovrebbe essere dotata in parte anche di competenze quasi di polizia. Il disegno di legge minaccia di sostituire le soluzioni stimolanti e orientate alla pratica adottate dagli istituti e dalle associazioni con disposizioni e obblighi eccessivi, onerosi e senza senso.

In assenza di un'ampia e minuziosa concertazione, la complessità delle strutture e dei processi del settore sanitario e la molteplicità degli attori interessati, potrebbero provocare uno stallo nelle azioni volte a migliorare la qualità e, nella peggiore delle ipotesi, condurre a conclusioni errate. Di conseguenza, sforzi e programmi supplementari genererebbero nuovi oneri senza migliorare la qualità.

CURAVIVA Svizzera e senesuisse nutrono forti dubbi in merito alla capacità del previsto Centro per la qualità di svolgere i propri compiti in modo soddisfacente, in particolare nel settore delle case per anziani e di strutture affini.

Per realizzare le condizioni determinanti per la qualità di vita degli ospiti, non bastano indicatori e disposizioni.

Al contrario, CURAVIVA Svizzera e senesuisse temono che la complessità dei processi e delle procedure unitamente a resistenze indesiderate pregiudicherebbero il raggiungimento degli obiettivi dell'avamprogetto.

### ***Sovraccarico per gli istituti sociali e di cura a causa di disposizioni e valutazioni***

Gli istituti di cura per anziani e gli istituti per portatori di handicap non finiscono mai di raccogliere dati ed eseguire complesse e onerose valutazioni di discutibile utilità ed efficacia. Da questo punto di vista, le case per anziani e gli istituti sociali, da tempo al limite delle loro capacità, sono determinati nell'opporsi alla creazione di una nuova struttura, il cui scopo principale sarebbe di procedere alla raccolta di nuovi dati e valutazioni, senza considerare la vera missione di queste strutture dalle risorse limitate e costrette ad adottare misure di risparmio.

Questi rilevamenti di dati rischiano di portare a valutazioni inutilizzabili e comporterebbero la sottrazione di risorse ai compiti precipui dell'assistenza e della cura agli ospiti residenti. I mezzi necessari per queste valutazioni peserebbero sugli istituti e sul personale, senza portare alcun beneficio ai residenti. Nel caso di una struttura statale per l'intera Svizzera, i tempi di rilevamento e valutazione sarebbero così lunghi da produrre risultati già superati al momento di renderli noti, come succede attualmente con i dati pubblicati sugli ospedali e le strutture medicalizzate in Svizzera. È la valutazione dei bisogni reali che consente di migliorare la qualità e non il confronto dei dati storici. Il fatto di stabilire degli indicatori su base statale, per gli istituti rischia di tramutarsi in una missione fine a se stessa unicamente per giustificare la necessità della struttura.

Semmai, la "verifica del rapporto costi/benefici", più volte menzionata nel rapporto esplicativo, dovrebbe essere applicata all'idea stessa di ulteriori rilevamenti di dati e valutazioni; verrebbe evidenziato un risultato negativo.

Pertanto, CURAVIVA Svizzera e senesuisse si oppongono all'imposizione di un ulteriore onere alle case per anziani e agli istituti per portatori di handicap. L'avamprogetto in questione non prevede alcun finanziamento o indennizzo per questa attività da destinare agli istituti di cura e al personale addetto all'assistenza e alle cure. Al contrario, questo centro per la qualità, finanziato grazie a tasse supplementari, non darebbe prove della sua efficacia. Tuttavia, la cosa più problematica è che questi oneri aggiuntivi sottrarrebbero tempo alla cura e all'assistenza degli ospiti residenti.

### ***Rifiuto di regolamenti "top down" nella forma di ordinanze sulla qualità – Difesa di un approccio cooperativo tra gli attori principali del settore sanitario***

La qualità non può essere decretata a livello statale, ma è il frutto dell'impegno degli istituti. Nell'ambito della gestione della qualità, i metodi con approccio "top down" hanno dimostrato ampiamente i loro limiti e anche i loro effetti controproducenti. La pressione statale indebolisce la responsabilità individuale e la volontà di attuazione delle misure di miglioramento. In definitiva, le direttive "top down" per "soddisfare le esigenze legate agli indicatori di qualità", non generano qualità significativa e sono lungi dal soddisfare i reali bisogni degli ospiti.

CURAVIVA Svizzera e senesuisse non condividono la valutazione estremamente negativa, riportata alle pagine 27-29 del rapporto esplicativo relativo all'avamprogetto, riguardo a quanto attuato in passato e in corso di attuazione in tema di qualità e di adeguamento delle prestazioni. In particolare negli istituti per anziani e in quelli per portatori di handicap, la qualità dei trattamenti medici è notevolmente evoluta così come la qualità di vita delle persone ospitate. Gli importanti progressi registrati in questi settori sono stati raggiunti grazie alla responsabilità degli istituti.

Contrariamente all'apprezzamento negativo espresso nel rapporto esplicativo, va preso atto che gli istituti, in collaborazione con la Confederazione, i Cantoni e i partner tariffali, hanno sviluppato numerose attività di gestione, miglioramento e garanzia della qualità come pure nell'ambito delle tecnologie sanitarie. Tali attività hanno dato i loro frutti in termini di flessibilità, prossimità alla realtà e sburocratizzazione.

La creazione del Centro per la qualità, come previsto nell'avamprogetto in questione, relegherebbe in secondo piano l'impegno degli istituti per la qualità (es. le certificazioni ANQ), un impegno nel loro interesse.

L'energia e la motivazione necessarie per attuare misure autonome sarebbe dirottata sulla ricerca di risultati il più possibile positivi tratti da statistiche teoriche di un centro statale molto lontano dalle realtà istituzionali che applicano queste misure.

Invece di creare una struttura statale, sarebbe meglio puntare sulla cooperazione e la sana concorrenza tra gli attori del settore, un approccio di provato successo in Svizzera. Essi vanno incoraggiati con adeguati incentivi a migliorare l'efficienza e l'efficacia delle loro prestazioni.

CURAVIVA Svizzera e senesuisse fanno presente inoltre che la creazione di un Centro per la qualità, come quello previsto dall'avamprogetto, comporterebbe una marcata limitazione delle attuali competenze cantonali in questo ambito e, in virtù della sovranità cantonale, farebbe sorgere reticenze da parte dei Cantoni.

CURAVIVA Svizzera e senesuisse fanno notare che le autorità cantonali di vigilanza già impongono alle strutture socio-sanitarie numerose norme riguardanti la qualità. Pertanto, si teme una duplicazione delle disposizioni, senza alcun beneficio di qualità ma con spese amministrative supplementari.

Se da un lato CURAVIVA Svizzera e senesuisse accolgono con favore la menzione (pro forma?) della collaborazione tra gli attuali rappresentanti delle parti interessate nel settore sanitario, dall'altro deplorano che l'art. 5 del presente avamprogetto sia di fatto una semplice annotazione, il cui contenuto non viene assolutamente esplicitato. Per il successo delle iniziative volte all'incremento della qualità è essenziale assicurare anche la motivazione degli istituti interessati ad opera delle associazioni di categoria.

Supposto che sia necessario creare una struttura statale di questo tipo, nel quadro del progetto si dovrebbe dare grande importanza alla cooperazione. Il disegno di legge dovrebbe prevedere contenuti concreti e vincolanti per la collaborazione fra gli attori. L'impegno attuale per mantenere e migliorare la qualità nel settore sanitario non deve in nessun modo essere scoraggiato e ignorato. Ne va dell'efficacia del previsto Centro per la qualità: la sua attività dipenderà indiscutibilmente da una collaborazione costruttiva con gli attori interessati, in caso contrario, la sua azione risulterebbe inefficace o addirittura dannosa.

Nel sistema amministrativo svizzero la cultura della collaborazione svolge un ruolo cardine, che non può e non deve essere sottovalutato. Esistono infatti innumerevoli esempi di progetti condannati al fallimento perché non sono stati considerati adeguatamente i requisiti di base della gestione del progetto, perché la pianificazione, il consenso e l'attuazione non sono stati oggetto di un'accurata preparazione. La struttura federalista dello Stato svizzero e la cultura del lavoro democratico, strettamente correlata, vietano qualsiasi impresa giacobina.

L'esperienza insegna che solo nell'ambito di una collaborazione ben compresa e comprensibile per tutti gli interessati è possibile svolgere attività di valutazione efficaci e programmi di attuazione.

CURAVIVA Svizzera e senesuisse sostengono una qualità globale che favorisca la dignità e il benessere degli anziani e dei portatori di handicap. In questo contesto si ricorda che iniziative che scaturiscono da una prospettiva parziale delle questioni riguardanti la qualità non hanno quell'ampiezza necessaria da un punti di vista scientifico, gerontologico e professionale.

### **3. Opinione e commenti sulle singole disposizioni**

#### **3.1. Breve valutazione del complesso delle disposizioni previste**

Le seguenti osservazioni vanno considerate alla luce delle argomentazioni esposte in precedenza, secondo le quali CURAVIVA Svizzera e senesuisse si dichiarano fundamentalmente contrarie alla creazione di un Centro statale per la qualità. Qualora il Centro fosse istituito nonostante il parere contrario degli attori del settore sanitario, andrebbero considerate le seguenti osservazioni.

- CURAVIVA Svizzera e senesuisse sono favorevoli al fatto che, secondo l'avamprogetto, il Centro per la qualità debba avere una propria personalità giuridica, ma non ritengono indispensabile che sia necessariamente un ente di diritto pubblico.
- CURAVIVA Svizzera e senesuisse non contestano gli obiettivi posti per il Centro per la qualità, ma dubitano fortemente che tale Centro sia un mezzo adeguato per raggiungerli. Infatti, sono da preferire soluzioni autonome del settore, ritenuti sufficienti per gli istituti di cura.
- CURAVIVA Svizzera e senesuisse si oppongono con determinazione alla creazione di una struttura senza previa dimostrazione di un rapporto positivo costi/benefici, cosa che appare molto improbabile data la sua natura altamente burocratica e in parte quasi di polizia.
- CURAVIVA Svizzera e senesuisse esprimono rammarico in merito al fatto che la collaborazione tra e con le parti interessate nel settore sanitario non riceva maggiore attenzione, non sia esplicitata meglio e stimolata.
- CURAVIVA Svizzera e senesuisse sono favorevoli al finanziamento previsto per il Centro per la qualità, ma esigono che siano finanziati anche i costi supplementari che i fornitori di prestazioni dovranno sostenere per le attività di valutazione imposte dal Centro.
- CURAVIVA Svizzera e senesuisse sono favorevoli al fatto che eventuali prestazioni professionali del previsto Centro siano soggette agli stessi obblighi spettanti ai fornitori privati. Tuttavia, si può già notare che le attività statali rischiano di scoraggiare e soffocare inesorabilmente le iniziative attuali e consolidate.

### **3.2. In merito all'art. 2 dell'avamprogetto (Forma e personalità giuridiche del Centro per la qualità)**

CURAVIVA Svizzera e senesuisse non ritengono necessario che il Centro sia un ente di diritto pubblico della Confederazione, come previsto dall'art. 2 cpv. 2 dell'avamprogetto. Al contrario, secondo il parere delle due associazioni, un'organizzazione di diritto privato sarebbe perfettamente in grado di erogare prestazioni di alto profilo nella garanzia della qualità. Secondo CURAVIVA Svizzera e senesuisse, l'esigenza di una forma giuridica di diritto pubblico non è dunque idonea e dev'essere eliminata.

Qualora si giunga alla creazione del Centro, CURAVIVA Svizzera e senesuisse accolgono con favore il fatto che, ai sensi dell'art. 2 cpv. 1 dell'avamprogetto, esso sia dotato di personalità giuridica propria e sia iscritto nel registro di commercio. Consenso è espresso anche per l'intenzione di gestire il Centro per la qualità secondo i principi dell'economia aziendale. CURAVIVA Svizzera e senesuisse considerano la prevista gestione autonoma come una maggior garanzia di efficienza ed efficacia delle prestazioni del Centro.

CURAVIVA Svizzera e senesuisse ritengono inoltre che l'indipendenza del progettato Centro dai molti enti pubblici e privati coinvolti nel settore sanitario venga assicurata in modo ottimale da una sua propria personalità giuridica. Infine, il Centro deve essere in grado di reagire nel modo più flessibile ed efficace possibile alle diverse esigenze; pertanto, occorre evitare una struttura pesante e preferire un'organizzazione dinamica, orientata al mercato.

### **3.3. In merito all'art. 3 dell'avamprogetto (Obiettivi del Centro per la qualità)**

Di per sé gli obiettivi del Centro per la qualità previsti all'art.3 dell'avamprogetto sono auspicabili:

- migliorare la qualità delle prestazioni;
- promuovere la trasparenza;
- promuovere la sicurezza dei pazienti;
- sostenere il processo decisionale.

CURAVIVA Svizzera e senesuisse non criticano dunque gli obiettivi posti per il Centro per la qualità, ma dubitano fortemente che tale Centro e le relative competenze siano un mezzo adeguato per raggiungerli.

### **3.4. In merito all'art. 4 dell'avamprogetto (Compiti del Centro per la qualità)**

CURAVIVA Svizzera e senesuisse ritengono particolarmente problematico delegare i seguenti compiti a un Centro per la qualità «hors sol», come previsto dall'art. 4 cpv.1 lett. a) ed e), e cpv. 2 lett. a), b) e c) dell'avamprogetto:

- elaborare le basi per le misure secondo l'art. 58 cpv. 1–3 LAMal per garantire la qualità e l'impiego appropriato delle prestazioni erogate dall'assicurazione obbligatoria per cure medico-sanitarie;
- eseguire e valutare i programmi e i progetti nazionali definiti dal Consiglio federale secondo l'art. 58 cpv. 4 LAMal per garantire la qualità e l'impiego appropriato delle prestazioni;
- elaborare rapporti per il riesame periodico delle prestazioni secondo l'art. 32 cpv. 2 LAMal conformemente al programma di lavoro stabilito dal Consiglio federale secondo l'art. 33 cpv. 4<sup>bis</sup> LAMal;

- elaborare rapporti volti a stabilire se per una determinata prestazione sia necessaria una valutazione dell'efficacia, dell'idoneità e dell'economicità, nonché rapporti relativi a nuove prestazioni conformemente al mandato affidatogli dal Consiglio federale secondo l'art. 33 cpv. 4<sup>bis</sup> LAMal;
- eseguire controlli sistematici volti a individuare precocemente nuove prestazioni o estensioni delle indicazioni di cui si contestano l'efficacia, l'idoneità o l'economicità.

Osservazioni e commenti:

- a) Come indicato precedentemente (al punto 2), CURAVIVA Svizzera e senesuisse sono molto scettiche in merito all'istituzione di una struttura, in particolare con un carattere così burocratico e, in parte, quasi di polizia.

Se è proprio necessario creare questo Centro, CURAVIVA Svizzera e senesuisse ritengono che per svolgere i compiti elencati all'art. 4 dell'avamprogetto sia essenziale puntare su una collaborazione flessibile e vicina alla realtà con gli attori interessati del settore sanitario.

- b) In riferimento all'art. 4 cpv. 1 lett. a) dell'avamprogetto, occorre sottolineare che all'art. 58 cpv. 3 LAMal è espressamente previsto che il Consiglio federale "può affidare l'esecuzione [dei controlli ai sensi dell'art. 58 LAMal] ad associazioni professionali o ad altre istituzioni".

Effettivamente le associazioni professionali e di categoria sono dotate di un know-how considerevole molto utile, che può e deve essere sfruttato al meglio.

- c) In riferimento all'art. 4 cpv. 1 lett. a) dell'avamprogetto, occorre ricordare che, ai sensi dell'art. 22 cpv. 1 lett. f) LAMal, già oggi i fornitori di prestazioni sono tenuti a comunicare alle competenti autorità federali i dati di cui necessitano per vigilare sull'applicazione delle disposizioni della LAMal relative all'economicità e alla qualità delle prestazioni, in particolare per quanto riguarda gli indicatori medici della qualità.

### **3.5. In merito all'art. 5 dell'avamprogetto (Collaborazione)**

Come indicato precedentemente (al punto 2), CURAVIVA Svizzera e senesuisse notano con rammarico che l'art. 5 del presente avamprogetto di fatto riserva alla collaborazione solo una semplice annotazione, il cui contenuto non viene esplicitato.

Il progetto dovrebbe conferire un'importanza di gran lunga maggiore alla collaborazione con gli attuali attori del settore sanitario, in particolare con i fornitori di prestazioni: tale collaborazione dovrebbe essere fortemente incoraggiata e collegata a contenuti concreti e vincolanti.

Pertanto, CURAVIVA Svizzera e senesuisse raccomandano di esplicitare concretamente il contenuto dell'articolo 5 dell'avamprogetto e di conferirgli carattere vincolante. Questa disposizione non può avere solamente un carattere di mera dichiarazione, altrimenti si rischiano conseguenze disastrose. Il Centro per la qualità non può permettersi di deludere e scoraggiare gli attori procedendo in modo autoritario, visto e considerato che ha assolutamente bisogno dalla loro preziosa collaborazione.

### **3.6. In merito alla sezione 3 (dall'art. 6 al 9) dell'avamprogetto (Organizzazione)**

In riferimento alla sezione 3 dell'avamprogetto sull'organizzazione della struttura prevista, CURAVIVA Svizzera e senesuisse non hanno alcuna osservazione e si astengono dall'esprimere una valutazione dell'organizzazione proposta.

### **3.7. In merito alla sezione 4 (art. 10 e 11) dell'avamprogetto (Personale)**

In riferimento alla sezione 4 dell'avamprogetto sul personale del previsto Centro per la qualità, CURAVIVA Svizzera e senesuisse non hanno alcuna osservazione. Tuttavia, per quanto concerne il finanziamento del personale, è possibile constatare che si avranno ulteriori costi senza garanzia d'efficacia. Il personale impiegato va a soffocare le prestazioni e le iniziative in corso, aumentando i costi.

### **3.8. In merito alla sezione 5 (dall'art. 12 al 19) dell'avamprogetto (Finanziamento e finanze)**

In linea di massima, CURAVIVA Svizzera e senesuisse sono favorevoli al finanziamento previsto per il Centro per la qualità. In particolare, appare giustificato che, ai sensi dell'art. 13 dell'avamprogetto, l'onere principale del finanziamento provenga da contributi degli assicuratori; in tal modo si considera indirettamente il fatto che anche gli assicurati debbano beneficiare dei controlli di qualità del Centro. In realtà, gli assicuratori ribalteranno questi ulteriori costi sugli assicurati aumentando i premi dell'assicurazione malattie.

Nel complesso, l'idea di creare una tale struttura che genera così tanti costi aggiuntivi senza vantaggi evidenti è estremamente discutibile. Il controllo del rapporto costi/benefici, di cui sarà responsabile il Centro, dovrebbe essere applicato al Centro stesso prima della sua creazione. Secondo il parere di CURAVIVA Svizzera e senesuisse, gli enormi costi aggiuntivi e gli oneri per il personale generati non sono in nessun modo commisurati ai possibili "incrementi di qualità" previsti.

La formulazione dell'art. 15 cpv. 1 dell'avamprogetto, secondo cui "il Centro può accettare o procurarsi mezzi da terzi, sempre che questo sia compatibile con la sua indipendenza, i suoi compiti e i suoi obiettivi", è considerato da CURAVIVA Svizzera e senesuisse troppo limitato e vago per assicurare di fatto l'indipendenza del Centro nell'assolvimento dei suoi compiti. Dovrebbero essere creati piuttosto confini chiari e concreti per assicurare l'integrità e la legittimità dei finanziamenti al Centro provenienti da terzi. A questo scopo dovrebbero essere considerate anche una precisazione e un'integrazione dell'art. 21 dell'avamprogetto in merito alla vigilanza del Centro da parte del Consiglio federale.

### **3.9. In merito alla sezione 6 (dall'art. 20 al 21) dell'avamprogetto (Tutela degli interessi della Confederazione)**

In riferimento alla sezione 6 dell'avamprogetto sulla tutela degli interessi della Confederazione, CURAVIVA Svizzera e senesuisse non hanno alcuna osservazione. Tuttavia, relativamente agli art. 3 e 4 dell'avamprogetto citati all'art. 20 cpv. 1 dello stesso, rimandano alle precedenti considerazioni (al punto 3.3 e 3.4) su queste disposizioni.



**3.10. In merito alla sezione 7 (art. 22) dell'avamprogetto (Prestazioni commerciali)**

In merito alla sezione 7 dell'avamprogetto sulle prestazioni commerciali del Centro, CURAVIVA Svizzera e senesuisse non hanno particolari critiche.

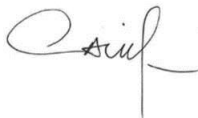
Secondo CURAVIVA Svizzera e senesuisse, è importante il cpv. 4 dell'art. 22 dell'avamprogetto, secondo cui "per quanto riguarda le prestazioni commerciali, il Centro sottostà agli stessi obblighi dei fornitori di prestazioni privati": effettivamente è necessario instaurare anche in questo settore una concorrenza leale.

**3.11. In merito alla sezione 8 (art. 23 e 24) dell'avamprogetto (Disposizioni finali)**

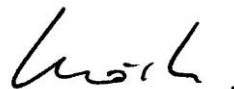
In merito alla sezione 8 dell'avamprogetto, CURAVIVA Svizzera e senesuisse non hanno alcuna osservazione.

Vi ringraziamo anticipatamente per la seria analisi e la considerazione delle richieste sopra esposte da CURAVIVA Svizzera e senesuisse. Rimaniamo a disposizione per un eventuale valido contributo all'elaborazione del relativo messaggio del Consiglio Federale.

Cordiali saluti



Dr. Ignazio Cassis  
Presidente di CURAVIVA Svizzera



Dr. Hansueli Mösle  
Direttore di CURAVIVA Svizzera

---

Per eventuali domande riguardanti la presente risposta alla consultazione, rivolgersi a:

- Yann Golay Trechsel  
Responsabile Public Affairs di CURAVIVA Svizzera  
E-mail: y.golay@curaviva.ch  
Tel.: 031 385 33 36